

LIBRERIA TRAPANESE
TRAPANI CAMPIONE
«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno» - Mt 5 37

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE
ANNO XXX - SUPPLEMENTO AL N. 6 - TRAPANI - GIUGNO 1988
UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

E la beffa continua

La centrale nucleare di Montalto di Castro è costata 4 500 miliardi ed ora, per convertirla, secondo le indicazioni del Governo, da nucleare a policombustibile, occorreranno, come ha comunicato l'Enel, altri 4 500 miliardi. Novemila miliardi che, prevedendo altri sei o sette anni di lavori per la conversione, rappresentano indubbiamente uno spreco, soprattutto se si considera che siamo alla vigilia di una emergenza elettrica.

Novemila miliardi per una «buffonata» rappresentata quasi il doppio della spesa prevista per il contratto della scuola. Ma nessun presidente del Consiglio, nessun Ministro, ha previsto per ciò nuove tasse e nessun quotidiano ha mai pubblicato in prima pagina a carattere di scato la notizia di tanto spreco.

E il sintomo della scarsa considerazione che i problemi della scuola hanno nel Paese e della inaffidabile «antipatia» che un po' tutti hanno verso gli operatori scolastici.

Così, mentre ci si scanda lizza per un aumento di stipendio per gli insegnanti di 560 000 lire mensili lorde, da raggiungere in tre anni, con il quale aumento lo stipendio netto di un professore con sedici anni di anzianità non raggiungerà i due milioni mensili, nessuno si scandalizza, per esempio, che un magistrato, con la stessa anzianità, percepisca circa 4 500 000 lire al mese. Né si dica che la funzione e la responsabilità del magistrato siano maggiori: il magistrato giudica con tutti gli errori e le conseguenze di cui è costellato il pianeta giustizia, ma l'insegnante educa, forma i nuovi cittadini, fa cultura. E la si smetta pure con il sottolineare la questione delle vacanze e dell'orario ridotto: le diciotto ore settimanali di un insegnante sono ore di effettivo servizio (senza contare il lavoro a casa per preparare le lezioni o per correggere i compiti, le riunioni, il ricevimento dei genitori) non essendo consentito all'insegnante di uscire dalla classe per prendere il caffè o per fare la spesa o di leggere il giornale in classe o di distarsi come è d'uso in tutto il pubblico impiego ed essendo costretto l'insegnante ad essere sempre presente a se stesso sempre pronto a rispondere a tutte le più impensate domande degli alunni per le quali deve essere sempre aggiornato e non solo sulla sua materia.

Purtroppo in questi ultimi quarant'anni la classe insegnante ha accumulato incomprensioni e ritardi. Innanzitutto è colpa degli stessi insegnanti che non hanno mai fatto valere seriamente le proprie ragioni (forse anche perché al 90% il corpo insegnante è formato da donne per molte delle quali lo stipendio non è

motivo di vita), non hanno mai avuto forza sindacalmente, dimenticati fino ad ieri dalla triplice, tutelati solo dallo SNALS che poi, in definitiva, è sceso al compromesso con il Governo, contentandosi di bri-ciole.

Ora che la protesta si è ingigantita dalla base non c'era altro da fare che tirare ad ottenere il massimo possibile, sia pure con l'estrema frantumazione sindacale.

Si è ottenuto così un accordo che, concedendo aumenti economici più consistenti in omaggio alla «specificità» della scuola, non li lega alla necessaria riforma scolastica, né al lavoro effettivamente prestato.

Che senso ha pagare allo stesso modo l'insegnante che ha prove scritte e quello che non ne ha e che perciò lavora di meno? L'insegnante di lettere o di matematica che insegnano tre o quattro materie e quello di educazione fisica che spesso è costretto ad impegnarsi poco perché la scuola non ha palestra od attrezzature o quelli che sono due in una stessa classe e per la stessa materia?

Anche le altre novità dell'accordo sarebbero da chiosare, ma il discorso sarebbe troppo lungo la suddivisione degli insegnanti in tre grandi aree con specifiche funzioni, le indennità di funzione e, per certe categorie, le indennità di istituto (?), la definizione degli orari di insegnamento (?), l'eliminazione dei vincoli orari per il lavoro «ommerso» (?), la razionalizzazione della spesa per le supplenze.

Per concludere mi sia consentito, per deformazione professionale, di chiosare le cifre di questo contratto. Intanto la spesa globale a carico dello Stato non sarà a fine del triennio di 5 300 miliardi, ma di 3 869 miliardi circa perché nessuno ha calcolato che il 27% circa di questa cifra torna allo Stato sotto forma di ritenuta IRPEF.

Dal 1° luglio 1988 gli insegnanti delle superiori con sedici anni di servizio, per esempio, non troveranno nella busta paga il 22% delle 560 000 lire strombazzate e cioè 132 200 lire, ma 96 500 lire al netto dell'IRPEF e così via fino al 1° maggio 1990 quando la cifra totale netta raggiungerà l'importo di 408 000 lire.

Ma c'è un'altra considerazione da fare un insegnante con sedici anni d'anzianità ha oggi uno stipendio lordo di circa 25 milioni annui e quindi una ritenuta IRPEF con l'attuale quota del 27%. Superando i 28 milioni e con questi aumenti li supererà l'attuale quota passerà al 34%. Fatti i conti verrà a guadagnare al netto qualcosa di meno di quello che percepisce oggi.

E questa l'ultima beffa del nuovo contratto della scuola!

L'8 luglio al Teatro della Villa Comunale di Trapani Si apre il sipario della stagione lirica

Nello scorso numero, nel preannunciare il cartellone dell'imminente stagione lirica, avevamo usato il condizionale. Ce lo aveva suggerito lo stesso presidente Bracchi raccontandoci come il suo entusiasmo, la sua volontà realizzatrice, avevano cozzato contro un muro di indisponibilità finanziaria e di incomprensioni. Ed è veramente incredibile che una manifestazione come il Luglio Musicale Trapanese di alto valore artistico, culturale e tradizionale, non riesca ancora, dopo quarant'anni, a galvanizzare l'interesse dei nostri pubblici amministratori.

Eppure sono due sole le manifestazioni che difendono la città di Trapani nel mondo: la processione dei Misteri e il Luglio Musicale. Una volta mi si disse che in tutti i teatri lirici del mondo si parlava di Trapani e del suo teatro all'aperto, artisti di fama internazionale ambivano una scrittura del nostro «Luglio» non siamo stati degni di tanta attenzione. Si lesinano finanziamenti al «Luglio» e poi si sprecano miliardi per manifestazioni di dubbio gusto, che non hanno nemmeno richia-

mo turistico ed incentivazione economica. Mentre il «Luglio» impegna a Trapani almeno duecento persone tra masse, cantanti e tecnici, che si fermano qui per più settimane, conoscendo Trapani e dintorni e qui consumano, richiamano turisti e appassionati specie da Marsala, Mazara, Castelvetrano e Palermo. Eppure per la scorsa stagione l'Assessorato Regionale al Turismo non ha concesso nemmeno una lira di contributo e per quest'anno nessun

na promessa è stata fatta! Perciò la stagione sarà ridotta, avrà inizio l'8 luglio con un concerto, proseguirà con un altro concerto, con due opere, «Don Pasquale» e «Il Trovatore», altri due concerti ed uno spettacolo jazz con Mussolini, Patruno, Pistacchi e Randisi.

Ma questi particolari si potranno leggere in altra pagina nel cartellone ufficiale della stagione.

Voto segreto e rappresentanza politica

Partecipazione e rappresentanza politica sono le regole su cui si regge la moderna democrazia.

Con la partecipazione il singolo contribuisce personalmente o per il tramite i propri rappresentanti alle scelte che interessano la comunità, con la rappresentanza politica gli interessi cessano dall'essere individuali per divenire generali e gli organi preposti alla loro cura sono rappresentativi non tanto dei singoli quanto dell'intera collettività.

Come può osservarsi si tratta di regole semplici, ma basilari, sul cui rigoroso rispetto la democrazia gioca continuamente la propria credibilità e l'affidabilità delle proprie istituzioni.

Regole che, nel nostro ordinamento, sono elevate a principi assoluti e inderogabili dalla stessa carta Costituzionale là dove, in particolare, si sancisce che «la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione» (art. 1, 2° comma) e che «ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato» (art. 67).

Uno dei temi largamente dibattuti oggi è, certamente, la segretezza del voto parlamentare la cui abolizione è caldeggiata da più parti ritenendo destabilizzante e di estrema conflittualità in un contesto politico, come il nostro, caratterizzato da forte instabilità e da equilibri precari.

La sua abolizione dovrebbe rappresentare, pertanto, un «salto di qualità» nella gestione della cosa pubblica e motivo di chiarezza nei rapporti politici venendo meno per tanti l'occasione, forse unica, di poter utilizzare, all'occorrenza, il voto segreto per ricatti o pressioni di ogni tipo o anche, per la salvaguardia o la proposizione di interessi che, difficilmente, in altro modo, potrebbero aversi o prospettarsi.

In un contesto politico in cui il parlamentare, quale rappresentante degli interessi della nazione, potesse operare con serenità le proprie scelte, in cui il Parlamento, quale sede naturale delle decisioni da adottarsi nell'interesse generale, potesse assolvere in pieno ed al meglio a tali funzioni ed in cui, infine, il partito si prospettasse quale strumento propositivo di programmi e di sollecitazione per «concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale» (art. 49 Cost.), è di per sé evidente che il voto segreto non avrebbe, certamente, alcuna ragione di esistere dal momento che, essendo ogni scelta adottata nell'esclusivo e preminente interesse della collettività, ogni parlamentare dovrebbe sempre rispondere alla nazione del proprio comportamento e spiegare, (segue a pag. 6)

FERNANDO SACCO

A Trapani il 29 giugno

Tradizioni e Turismo

Sotto il patrocinio della Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della P.I. si terrà a Trapani un seminario di studio sul tema «Tradizioni e turismo», gestito dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari e dall'Archivio Sussidi Audiovisivi dell'Università di Palermo. I lavori che avranno inizio alle ore 9,30 nella Sala delle riunioni dell'Azienda Provinciale per il Turismo saranno introdotti dal Prof. Aurelio Rigoli dell'Università di Palermo e Presidente del Centro Internazionale di Etnostoria e della Con-

sulta Scientifica Nazionale della FITP. La professoressa Anna Maria Amirano Savarese dell'Università di Palermo tratterà il tema «Senso e significato del turismo culturale», il prof. Salvatore Giurlanda «Una iniziativa per il territorio la sede del Centro Internazionale di Etnostoria» il prof. Antonino Fragale, dell'Università di Messina «Premi vettori di turismo», il prof. Elio Giunta «Letteratura e turismo» e la dott.ssa Lorena Bellantonio «Mass Media e turismo a proposito della Festa di S. Rosalia».

Dall'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese

Rievocata la festa del solstizio d'estate

TRAPANI. Con la tradizionale festa campagnola del solstizio d'estate si è concluso il secondo corso di cultura locale organizzato dalla benemerita Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese appassionatamente diretta da un gruppo di giovani con presidente il prof. Salvatore Valenti, giovani che intendono approfondire lo studio e la ricerca delle nostre tradizioni storiche, culturali e folkloriche.

Così i soci hanno attentamente seguito le relazioni tenute dal dott. Antonio Buscaino su «La poesia siciliana dai origini all'800», dal prof. Gerardi su «Teatro dei pupi in Sicilia», dal prof. Salvatore Costanza su «Briantaggio e renitenza di leva nella Sicilia post unitaria», dal prof. Carlo Cataldo su «Un secolo di moti sociali nel trapanese», dal prof. Luigi Oddo su «Trapani agli inizi del 600», dalla prof.ssa Novara su «Artigianato artistico trapanese dal XVI al XVII secolo», dal prof. Vincenzo Adragna su «Sintesi sui Castelli nel trapanese», dalla prof.ssa Lina Novara su «Architettura arabo-normanna nel trapanese», ed infine, dal

prof. Antonio Calcaro su «Solstizio d'estate feste popolari». Il gruppo ha effettuato anche alcune escursioni a Salemi per le cene di S. Giuseppe, al Museo Pitrè di Palermo, al Museo Pasqualino dei Pupi siciliani, all'opera dei pupi di Monreale, a Calatafimi per la festa del Crocifisso, a Mazara e Castelvetrano alla ricerca dell'arte arabo-normanna ed ai mulini delle saline di Trapani.

Come dicevamo, per l'ultima conferenza i soci ed i loro familiari in numero di circa 150 persone si sono trasferiti

al baglio della frazione Tanti, dove sono stati accolti signorilmente dal dott. Bica che ha fatto da guida attraverso le costruzioni del baglio fornendo anche inedite notizie storiche. Dopo la conferenza quasi a rievocare l'antica festa del solstizio d'estate, è stato allestito un pranzo agreste, curato dal Segretario dell'Associazione dott. Vitranò e dalla sua gentile Signora e allietato dalle musiche popolari di una tipica orchestra Non è mancata una gara di pittura estemporanea ed il finale con la contradanza.

Ad Irene Marusso il «Montesacro»

ROMA. In un cinema della Capitale è stato consegnato alla scrittrice e poeta mazarese Irene Marusso, nostra apprezzata collaboratrice, il primo premio letterario «Montesacro» per una silloge di dieci poesie. La giuria del premio era presieduta dal Vice Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana dott. Francesco Boneschi.

Lieta per questo nuovo riconoscimento autorevolmente tributato alla nostra Amica, le auguriamo sempre maggiori successi.

Prospettati dal COPACEST ai responsabili ENEL, SIP e SAU

Problemi cittadini

TRAPANI I rappresentanti del COPACEST, Comitato Permanente Autonomo del Centro Storico di Trapani, si sono incontrati con l'ing. Gioacchino Indelicato Dirigente della Zona Enel di Trapani, per sottoporre all'Ente le seguenti richieste intese all'adeguamento degli impianti elettrici di distribuzione alle necessità urbanistiche ed architettoniche del centro storico di Trapani, fatte salve, ovviamente, le necessità specifiche del servizio elettrico.

1) Eliminazione punti luce e bracci con relative armature non più funzionali. Vecchi impianti non più attivi e funzionanti (Mensole, fili tenditori, ecc.) da togliere e da eliminare.

2) Impianti divelti per rifacimento prospetti e per modifiche varie, fatte dai proprietari degli edifici, da ripristinare.

3) Rivolgere particolare cura nell'eseguire nuovi impianti tenendo presente di non sconvolgere o deturpare l'architettura esterna dei prospetti e degli edifici.

4) Possibilmente istituire il sistema di impianti con cavi interrati.

5) L'istituzione o nomina di un gruppo di tecnici Enel per la cura e la sorveglianza degli impianti elettrici nel Centro Storico in particolare sotto il profilo Artistico e Tecnico.

L'ing. Indelicato ha accolto i rappresentanti del Copacest con molta cordialità e simpatia e dopo aver sottolineato con interesse e soddisfazione l'iniziativa del COPACEST, la prima manifestazione nei confronti dell'Enel nell'ambito provinciale ha così risposto in ordine ai punti sottoposti dal Copacest all'attenzione dell'Enel. ha innanzi tutto evidenziato che fin dagli anni '70 è stato iniziato e per la maggior parte realizzato il rinnovamento degli impianti di distribuzione in bassa tensione del centro storico, adottando la soluzione di una rete interrata per tutti i cavi di maggiore sezione e provvedendosi quasi ovunque a demolire la vecchia rete.

L'ing. Indelicato ha assicurato quindi ampia disponibilità a programmare per il prossimo triennio l'eliminazione sia di eventuali impianti non più attivi sia di superstiti supporti della vecchia rete tuttora infissi negli edifici.

Compatibilmente con i programmi di investimento dell'Enel per i prossimi anni è stato anche assicurato il completamento del rinnovamento degli impianti di distribuzione in bassa tensione ponendo particolare cura a non sminuire i valori ambientali ed architettonici del centro storico, è stata inoltre assicurata, in questo contesto, la manutenzione straordinaria ed il ripristino degli impianti manomessi nel corso di opere edili da parte di privati, che risulta non comunque essere in misura contenuta.

grande impegno dell'Enel sia per migliorare il proprio servizio sia per contribuire a migliorare la qualità della vita di tutti.

Successivamente i rappresentanti del COPACEST, si sono incontrati con l'ing. Leo Dirigente della zona SIP di Trapani per sottoporre all'Ente le seguenti richieste intese all'adeguamento degli impianti telefonici.

1) Vecchi impianti non più attivi e funzionanti (Mensole, fili tenditori ecc.) da togliere e da eliminare.

(segue a pagina 6)

Interpellanza Culicchia

Per la Comunità "SAMAN" Con Maria verso il 2000

L'on. Enzo Culicchia ha presentato all'Assessore alla Sanità una interpellanza per sapere

se è a conoscenza della preziosa attività che la Comunità terapeutica «Saman» svolge a Trapani in una ridente ed ubertosa zona ai piedi del Monte S. Giuliano per il recupero di giovani tossicodipendenti, alcolisti, farmacadipendenti e affetti da vari disturbi della personalità, se ha avuto modo di accertare i positivi risultati conseguiti dalla stessa Comunità con il recupero ed il reinserimento nella società civile di tanti giovani emarginati.

se risponde al vero che l'Assessorato alla Sanità, malgrado queste riconosciute ed apprezzate benemerite, si rifiuta di stipulare l'apposita e prevista convenzione, provocando un considerevole danno alla Comunità medesima e compromettendo seriamente l'attività di elevato livello morale e sociale.

Chiede di conoscere con urgenza, quali sono i veri motivi per cui, nonostante le chiare norme della legge 64 non è stata ancora stipulata tale convenzione ed inoltre cosa si intende fare perché la Comunità terapeutica «Saman» possa continuare a realizzare la propria benemerita attività sociale.

Alla Sicilcassa

Un prestito immediato: il credito su pegno

Quando si parla di credito su pegno, la mente evoca di solito l'immagine dell'antico Monte di Pietà dove la povera gente privandosi di oggetti e di piccoli ricordi di famiglia, spesso di scarso valore intrinseco, ma sicuramente di inestimabile valore affettivo, si procurava il denaro necessario per poter «tirare avanti».

Ma come tutti gli altri prodotti e servizi bancari, anche il credito su pegno ha risentito dei forti stimoli che provengono dal mercato e si presenta oggi con caratteristiche del tutto nuove.

Pur essendo infatti una delle forme più antiche di credito, a volte legata a talune riserve psicologiche, oggi si configura come una formula moderna ed alternativa di finanziamento, grazie alla sua capacità di rispondere prontamente a contingenti necessità economiche e grazie al brevissimo tempo con cui la Sicilcassa, che opera nel settore praticamente in regime di monopolio su tutto il territorio siciliano, mette a disposizione del cliente la somma 30 minuti circa.

Le potenzialità del credito su pegno vengono confermate dal numero pubblico che di solito affolla gli uffici abilitati della Sicilcassa e dal buon trend di crescita che tale forma di finanziamento ha manifestato negli ultimi anni. La Cassa può oggi contare su ben dieci sportelli abilitati all'erogazione del prestito, di cui uno (Palermo) effettua l'operazione anche su pegni non preziosi.

L'utenza che fruisce maggiormente del credito su pegno è costituita da persone bisognose di mezzi immediati per sopprimere ad improvvisti stati di illiquidità che spesso non possono essere affrontati con le consuete risorse economiche.

Da qui l'idea che l'operazione sia intimamente legata alla fiera dei bisogni primari e delle piccole necessità quotidiane. In realtà ne fruiscono anche categorie di varia estrazione sociale e di possibilità economiche anche consistenti. Sono piccoli e medi commercianti, professionisti ed imprenditori che arrivano a costituire polizze di diverse decine di milioni e che peraltro, apprezzano molto la celebrità con la quale, alla Sicilcassa, viene accordato il credito richiesto. Non ultimi i gioiellieri, che vi fanno ricorso per fare fronte alle scadenze di pagamento dei preziosi.

Gli oggetti accettati in pegno vengono distinti in due categorie: preziosi e non preziosi. Nella prima rientrano articoli di oreria, gioielleria, pietre preziose, orologeria ed argenteria, alla seconda appartengono vari beni come biancheria in buono stato, tappeti, pellicce.

La valutazione degli oggetti ammessi a garanzia viene effettuata dai periti estimatori della Sicilcassa che a norma di legge non possono erogare più del 70% del valore di stima ad essi attribuito.

Nel giro di trenta minuti circa e senza alcuna formalità burocratica si giunge in possesso della somma erogabile, mentre i profondi caveaux della banca, appositamente attrezzati di particolari impianti, assicurano un'adeguata conservazione e custodia degli oggetti impegnati.

La durata del prestito varia da uno a sei mesi. È ammesso un mese di tolleranza. Alla scadenza del termine l'operazione deve essere rinnovata od estinta a cura del possessore della polizza che rimane, a tutti gli effetti, al portatore.

Il prestito può essere rinnovato più volte. I pegni non riscattati o non rinnovati entro i termini contrattuali vengono destinati alla vendita mediante asta pubblica.

Partecipano all'asta soprattutto operatori del settore dell'oreficeria e della gioielleria, anche se non manca qualche cliente che vi interviene nella speranza di poter concludere un buon affare. Per chi non vuole recarsi personalmente nei locali presso cui si svolge l'asta, esiste un'altra possibilità: l'offerta in busta chiusa.

In ultimo vi è da segnalare una determinata fascia di clientela utilizza l'operazione di credito su pegno per il

deposito e la custodia di oggetti di valore durante i periodi in cui lascia incustodita la propria abitazione. Trattando infatti sul proprio conto corrente la liquidità ottenuta, si riesce ad abbattere sensibilmente il conto, già basso, dell'operazione di pegno.

Sportelli della Sicilcassa abilitati ad operazioni di credito su pegno:

- Agrigento Succursale 2
- Via Callicratide, 83
- pegni preziosi
- Caltagirone
- Piazza Umberto I, 15
- pegni preziosi
- Caltanissetta Filiale
- Via Bellini, 3
- pegni preziosi
- Catania Sede
- Via S. Euplio 9
- pegni preziosi
- Gela
- Via Umberto I, 1
- pegni preziosi
- Mazara del Vallo
- Piazza Mokarra, 15
- pegni preziosi
- Messina Sede
- Corso Garibaldi, 54
- pegni preziosi e non preziosi
- Palermo
- Via A. Borrelli, 20 22 ang. Via P. Calvi
- pegni preziosi e non preziosi
- Siracusa Succursale 3
- Corso Gelone, 62
- pegni preziosi
- Trapani Succursale 1
- Via Fardella, 327
- pegni preziosi

Trapani

Attività e resoconto 1987 del gruppo "Amici dei Lebbrosi"

ATTIVITÀ Gli altri anni abbiamo celebrato la Giornata dei Lebbrosi a Ummari. Abbiamo organizzato la questua per lebbrosi in occasione della Commemorazione dei Defunti nei cimiteri di Traorani. Erice Valderice Custonaci e Castellammare iniziata con la quale ogni anno intendiamo offrire l'occasione di suffragare i defunti con un gesto di bontà tanto più importante per loro dei fiori e dei cerei.

Sono stati inoltre selezionati e spediti altri 31 cartoni di medicinali per il Terzo Mondo. Si sono tenute in seno al Gruppo una serie di riflessioni sulle cause della miseria e della fame nel mondo (vecchio e neocolonialismo multinazionale, guerre e armamenti, ecc.), contro le quali occorre lottare per un'azione più razionale e incisiva, contemporaneamente all'impegno per gli aiuti immediati.

ENTRATE Giacenza 1986 L. 269.783. Interessi '87 sul libretto a risparmio del Gruppo L.

48.924. Questua ai cimiteri L. 3.000.920. Contributi di Enti pubblici e Istituti di Credito L. 1.900.000. (Comune di Erice L. 1.000.000. Camera di Commercio L. 200.000. Banca Sicula L. 200.000. Banco di Sicilia L. 200.000. Cassa Rurale ed Artigiana Erice L. 100.000. Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta L. 100.000. Banca Operaia L. 100.000. Scuola Medica di Bonagia L. 946.500. Offerte di privati L. 675.000. Collette nelle riunioni del Gruppo L. 360.680. Giornata dei Lebbrosi a Ummari L. 357.000. Metà del ricavato della vendita delle bottiglie a deposito rimborsabile (essendo l'altra metà toccata all'A.P.V. L. 33.550).

Totale entrate L. 7.592.357
USCITE Erogazioni L. 7.307 (all'ASOC Italiana Amici di R. Follereau di Bologna L. 5.857.000 a p. Michelangelo Brucoleri in Ecuador, L. 1.000.000, a suor M. Luisa Voltoina in Zaire L. 300.000 alle Missioni L. 150.000). Spese per

L'Anno Mariano mondiale, indetto con una enciclica ad hoc dall'Augusto Sommo Pontefice Romano tra il 7 giugno 1987 e il 15 agosto 1988 sono giorni particolari che ogni Diocesi celebra in onore della Grande Madre di Dio Maria di Nazareth.

In questo presente anno mariano, incastonato nella «Missione cittadina» a Trapani, la collettività dei credenti sta vivendo giorni di luce nel Cristo, redentore degli uomini.

Nei santuari della Diocesi, nelle Parrocchie e nelle chiese rurali, ci si incontra per studiare insieme la Bibbia e le varie lettere tramandateci dagli apostoli.

In queste domeniche le mete fissate sono Custonaci, Castellammare del Golfo, Alcamo, Calatafimi e Trapani (S. ma Annunziata).

Il motto, sempre attuale, *A Gesu per mezzo di Maria*, ci sollecita all'apostolato dei laici per una società da ricristianizzare.

A chiusura del mese di maggio gli ex Allievi dell'Unione Don Bosco di Trapani, hanno voluto accompagnare per le vie centrali della città l'artistica statua dell'*Ausiliatrice*. Una processione di fede, con tante preghiere e gioiosi canti alla dolce e soave Regina dei nostri cuori.

Anche i marinai di Porta d'Ossuna, sul mare Tirreno, si sono riuniti nel pomeriggio del 30 maggio, per dire alla Madonna tutto il loro amore per Lei Madre di Cristo e Madre nostra e dirLe con amore di figli, di volere attuare i Suoi messaggi accettati a Lourdes, al Salette (Francia), a Fatima (Portogallo) a Medjugorje (Iugoslavia) e in altri luoghi d'oltre oceano.

Per gli Incontri di cultura etico-religiosa, con il dinamico parroco Mons A. Adragna, la nostra ammirazione per tanto lavoro organizzativo va al «Comitato di Porta d'Ossuna» e particolarmente a Sigg. Alberto Di Bella, Leonardo Costantino e Natale Amoruso, i due ultimi amici della S. Francesco d'Assisi.

Il Movimento laicale per l'ecumenismo, operante in seno al N.L.M.T., ha indetto da mesi la campagna per

una purezza di fede nel Cristo Signore e nel Dio Trinitario. Campagna di chiarificazione contro la propaganda mistificatrice della setta dei «Testimoni di Geova». Noi leggiamo nella Bibbia (Apocalisse 8, 4) «E salì il fumo dell'incenso con le preghiere dei Santi, dalla mano dell'Angelo, a Dio».

Nella chiesa ex conventuale delle Mantellate domenicane, Madonna del Soccorso, alla Badia Nuova il Volontariato dei Laici per l'Ecumenismo, indirà per il 15 agosto p.v., la Giornata Mariana per il ritorno degli erranti alla Chiesa una, santa e cattolica. Venite, pregheremo insieme il Signore il maestro e salvatore.

SALVATORE EMILIANI

Ricordato l'On. Di Blasi

Ogni anno il N.L.M.T. ricorda agli Amici l'Uomo che per quasi tre lustri presiedette a Trapani proveniente dalla Diocesi di Mazara del Vallo l'Azione Cattolica Italiana Eravamo in un periodo assai difficile e triste per la dittatura fascista (i fatti storici di questo ultimo cinquantennio ci dicono quanto era dura la «coabitazione» con il suddetto regime), dittatura che ci portò allo sfascio bellico del 1940/45.

Abbiamo tra di noi, vivo, tanti amici che ebbero il piacere di collaborare al Di Blasi nell'apostolato per una società cristiana. Dott. Tobia, Prof. Sammartino, Dott. Triolo, Cav. Emiliani, Rag. Pellegrino, Avv. Mattarella, Prof. Calcara, Dott. Baiamonte, Rag. Cammarelli, F.lli De Vincenzi e tanti altri.

Non è assolutamente possibile dimenticare il periodo 1943/45, nel quale solamente i cattolici con il loro Vescovo si fecero «Samaritani» in soccorso concreto dei concittadini affamati ed ignudi, con a capo il nostro Di Blasi. Lo ebbero, l'ultima volta tra di noi, nel 1981 per il 90 della *Rerum Novarum*. Con l'amico Peppino Di Blasi, ricordiamo l'amatissimo Mons. Vescovo Ferdinando Ricca che ci fu sempre vicino.

Con tali sentimenti il Nucleo Laico Missionario Trapanese ha fatto celebrare una Messa nella Chiesa della Badia Nuova nell'anniversario della sua scomparsa.

IL FARO

via orfano, 29 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

fotoimpaginazione
lasercomp srl
tel. 24210 - trapani

stampa
arti grafiche corrao snc
tel. 28324 - trapani

abbonam. annuo lire 5.000
c/ sostenitore » 10.000
c/ postale 11425915

speciazione in abbonam.
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

IL LAVORO DELL'UOMO, LA RICCHEZZA DELLA NATURA, LE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE: I MARMI DI SICILIA SEGNANO L'ARCHITETTURA E L'ARTE DI TUTTO IL MONDO



REGIONE SICILIANA

Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca

00

il Cri
l'rimi
arifi
agan
setta
ova»
bbia
sali il
on le
dalla
io»
nven
e do
a del
Nuova
Laici
ndirà
Gior
torno
hiesa
Veni
me il
salva

LIANI

0

asi

IT ri
no che
presie
enien
fazara
ttolica
un pe
triste
ista (i
ultimo
dicono
oabita
o regi
portò
1940/

i, viva
obero il
re il Di
to per
a Dott
artino,
miliani.
Matta
Dott
mmare
e tanti

ate pos
periodo
blamen
il loro
Samari
concreto
mati ed
nostro
o, l'ulti
nel 1981
n Nova
Peppino
l'ama
ovo Fer
e ci fu

ti il Nu
rio Tra
celebrare
iesa del
ell'anni
compar



22023
ni
abile
ara
one
ri
pani

rao snc
pani
e 5 000
10 000
5915
onam
70%

so il
ni n. 64
954
one
mpa
odica
ana

Diritto di nascere o diritto di abortire?

La recente sentenza della Corte Costituzionale, che considera la donna unica responsabile della decisione di interrompere la gravidanza, ha riaperto in Italia, il dibattito sulla vigente legislazione in materia di aborto.

La polemica sta tornando con toni particolarmente aspri, così come avvenne 10 anni fa, al momento del referendum sulla legge n. 194 del '78, fra i sostenitori del Sì e del No all'abrogazione della legge.

Una dimostrazione sono le accuse violente che le donne del P.S.I. hanno rivolto al Ministro del Tesoro Giuliano Amato reo di aver detto in una intervista che la legge 194 non è cambiata in quanto è una legge epocica, infatti dopo poche settimane il feto entra in comunione con la madre, gioendo e soffrendo con lei, quindi è una persona e tale deve essere riconosciuta e bisogna rifiutarsi di considerarlo un appendice della madre.

C'è da mortificarsi, come cittadini di una nazione civile e democratica sentire in televisione intervistata da Enzo Biagi la donna oggetto della sentenza della Corte Costituzionale, affermare che aveva deciso di abortire, nonostante il parere contrario del marito, solo per un fattore economico in quanto aveva bisogno di lavoro.

Purtroppo è vero quindi che la 194 non limita e non previene l'aborto, anzi spesso lo si pratica per motivi economici, per il rischio di perdere il posto di lavoro, per la drammatica solitudine della donna, per l'assenza o inadeguatezza di strutture che possano aiutare la madre.

Da una indagine fatta dal settimanale Panorama risulta che il 53% di intervistati considera l'aborto una soppressione di una vita umana.

Mi rendo conto che, in questa società fra la paternità e la maternità è quest'ultima di gran lunga più difficile e la donna paga un prezzo più alto rispetto all'uomo nel campo della procreazione.

Ma tra il diritto della donna di abortire liberamente, anche per non rinunciare a far carriera, o il diritto fondamentale del concepito quel diritto di nascere, io mi schiero sempre per quest'ultimo.

A mio avviso, piuttosto che continuare a fare inutili polemiche occorre riaprire un serio dibattito in tutti i consessi, da quelli più qualificati fino al più piccolo consiglio di quartiere, in modo tale da precisare e punteggiare il concetto della Vita, la sua tutela e rispetto ad ogni livello.

In ogni caso, si voglia o no, modificare la legge 194 sulla interruzione della gravidanza, occorre agire sul piano psicologico ed economico per prevenire l'aborto, prestando il sostegno necessario alle gestanti che si trovano in condizioni difficili.

Su questo può e deve fare molto lo Stato facendo una seria politica sulla famiglia e una campagna sui metodi contraccettivi.

In tema di prevenzione dell'aborto e in linea con il concetto di Paolo VI sulla maternità e paternità responsabile, il Vescovo di Ivrea Mons. Luigi Bettuzzi ha scritto il Catechismo sui doveri sessuali, tollerando magari che altri propongono metodi preventivi meno corretti secondo una valutazione morale, in questo modo l'equa voce libertà di abortire diventerà una libertà di non abortire.

Solo così continua il Vescovo, potremo trovarci uniti anche a non colpevolizzare la donna che porta spesso da sola il peso delle decisioni sofferte e porta poi ancora più sola le conseguenze sempre più traumatiche dell'aborto.

PIERO FINA

A Bombay con le "Sorelle del Sorriso"

Non possiamo illuderci di amare Dio se non lo amiamo nei fratelli paria

Avevamo lasciato la jeep in Andheri (Bombay) alla Casa Madre delle Suore del Sorriso. Avevo ancora nel cuore e nella mente alcune frasi di Madre Anna Huberta Ruggendorf, fondatrice delle Helpers of Mary, che avevo letto in un modesto opuscolo mostratomi, poco prima, da Sister Leola, attuale Superiora Generale della Congregazione: « non possiamo illuderci di amare Dio presente nel Tabernacolo se non lo amiamo nei nostri fratelli paria, condannati dal nostro egoismo ad una vita di emarginazione e di dolore senza fine... ogni bimbo nasce per vivere. Salvare uno di questi innocenti vale di più di tutti i beni del mondo... fra le baracche dei paria là dove nessuno vuole andare là dove talvolta nemmeno la polizia osa avventurarsi, là sarà la nostra casa. I figli dei poveri e dei senza casta saranno i nostri carissimi figli ».

È un sabato pomeriggio caldo e umido come è consuetudine in India. Un sentiero impraticabile, assai accidentato, dopo circa un'ora e mezza di strada a piedi, mi permette di raggiungere in compagnia di Sister Priamwada e Sister Raksha, due Suore del Sorriso, il dispensario di Borivil. Il sentiero oggi è asciutto ma molto spesso è letteralmente coperto di fango. Oggi ci sono soltanto piccole pozze d'acqua occasionali. Luogo ideale per la procreazione di zanzare di grande taglia. Fuori dalle capanne fra vicoli stretti, simili in cui spesso è necessario piegarsi per non urtare con il capo le lamiere dei tetti delle piccole baracche, gli uomini siedono a prendere un po' d'aria. Aria inquinata soprattutto dall'odore nauseabondo proveniente dai produttori clandestini di liquore siti sul lato opposto del fiume Gujini nei pressi del dispensario notiamo immediatamente una interminabile fila di pazienti che sta aspettando il arrivo del dottore, uno dei tre che a turno prestano regolare servizio. Giovani volontari stanno preparando le cartelle cliniche mentre tre Helpers si appressano a predisporre medicine ed iniezioni. Uomini raggrinziti e bendati, molti dei quali con le dita dei piedi e delle mani tagliate, fragili donne e bimbi piangenti vengono esaminati con attenzione. L'uomo trasale non appena l'ago penetra nel braccio la donna stanca e rassegnata sfrega le sue braccia, spesso ridotte a mencherini mentre si allontanano lentamente. I bambini piangono anticipatamente. Piangono durante le iniezioni. Singhiozzano sempre. Che cosa dovrà fare mai loro questo « mostro quotidiano »? Cosa ci può essere di più stragante nel vedere un bambino in braccio al proprio genitore o zoppicante che dopo alcuni esami ed una breve ed accurata ispezione, viene registrato come lebbroso in un torrido sabato pomeriggio?

Invece di giocare con i parenti sani nei parchi e nei giardini, questi poveri bimbi e ce ne sono molti, sostano lunghe ore, ogni giorno, in fila con una indescribibile e rassegnata pazienza, in attesa di cure penose. E' almeno incoraggiante sapere che se le cure vengono somministrate dall'inizio della malattia ci sono molte probabilità di una guarigione perfetta. terminate le visite ambulatoriali con le Suore del Sorriso, ritorno ad Andheri da dove, con la jeep ci dirigeremo ad Assangan, dove sorge «Naya Jivan», la casa per i figli di genitori lebbrosi. Madre Anna Huberta era assai preoccupata per il diffondersi della malattia specie fra i bambini e cercava ogni via per prevenire il contagio. Compresse immediatamente che la causa principale del contagio era rappresentata dal fatto che i bambini mangiavano giocavano dormivano vivevano insomma con persone già spesso irreversibilmente contaminate. Fu così che una felicissima mattina del 1967 scorse, in una inserzione sul giornale la possibilità di acquistare ad Assangan un grande appezzamento di terra allora in vendita. Racimolò tutti i risparmi



Due "Sorelle del Sorriso" con un gruppo di bimbi accanto ad una povera "baracca" adibita ad ambulatorio-dispensario per la cura e la prevenzione non solo della lebbra, ma di innumerevoli malattie presenti in questi sovrappopolati "slums" (Jogeshwari, estrema periferia di Bombay - India)

mi che aveva, si procurò tutti i documenti necessari e ben presto la terra fu sua. L'area era in condizioni davvero pessime, ma essendo la nostra Madre Anna una sognatrice vedeva ugualmente la possibilità di realizzare quanto era nel suo cuore. Assieme con le sue suore e con l'aiuto di alcuni lebbrosi, cominciò gli ardui lavori di pulizia del suolo e di preparazione del campo da circo scrivere. Fu innalzata una piccola e rudimentale capanna provvisoria, fatta con pietre in cui almeno qualcuno potesse dormire la notte, mentre gli altri sarebbero dovuti purtroppo restare all'aperto. Furono mesi e settimane di lavoro faticosissimo se pensiamo che a compierlo erano donne minute. Successivamente costruirono un altro alloggio temporaneo in cui presero residenza alcune Sorelle del Sorriso che continuavano a preparare la casa per i bambini che Madre Anna sperava di salvare dalla devastante malattia. E così fu la prima casa fu inaugurata il 29.10.1969 ed in essa presero alloggio cinque bimbi. Ben presto la piccola famiglia cominciò a crescere con il consiglio dei genitori lebbrosi si convenne benché fosse umanamente doloroso di separare i figlioli per evitare i possibili contagi assai facili a diffondersi nelle capanne in cui vivevano con le famiglie. I fanciulli potevano così crescere in luoghi più salubri nelle immediate vicinanze della colonia, essere adeguatamente nutriti ed indossare biancheria pulita. Avevano così il vantaggio di potere frequentare una scuola elementare ed un buon dopo scuola dove apprendevano la musica, la danza ecc. Fu organizzata una piccola fattoria, dove venivano fatti crescere quotidianamente latte fresco. Furono approntati campi e giardini, con vegetazione e piccoli frutteti. Si creò molto spazio in cui i nostri bambini potessero liberamente giocare e fare ginnastica. I genitori vennero incoraggiati a visitare i propri figlioli ad intervalli regolari e soltanto in particolari occasioni, come a Pasqua. Natale avrebbero potuto pranzare con i propri cari sotto gli alberi della piccola selva del grande appezzamento. Una visita ad Assangan ben ripaga le lunghe e calde ore di auto o di treno necessarie per raggiungere il piccolo centro. Ad Assangan c'è una stazione ferroviaria e se le sorelle del sorriso vengono avvistate per tempo, sono sem-

pre assai liete di andare a porgerle il loro benvenuto agli ospiti che desiderano toccare con mano la loro meravigliosa attività. Chi le visita rimane entusiasta non solo per le bellezze della natura di una amabile località indiana ma soprattutto perché un nutrito gruppo di bambini (circa 130) è sempre pronto ad intrattenere i fortunati ospiti con ballate e canzoni tradizionali. Quest'anno prima di congedarmi da quelle 130 meravigliose creature dagli occhi di genere nei di inchiostro e di fuoco ne abbracciai uno che fin dal primo momento, non mi aveva mollato per un istante e teneva con insistenza la sua mano troppo piccola fra le mie bianche dita troppo grandi. Poteva avere cinque anni. Mi guardava con un sguardo dolcissimo e al tempo stesso apatico, oserai dire indifferente. Mi dissero poi che aveva sofferto assai la fame e l'abbandono dei suoi cari nel periodo antecedente il suo ricovero a Naya Jivan. Le Sorelle del Sorriso da buone mamme, lo avevano raccolto dalla strada, dove uomini ed animali vivono spesso come in un mattatoio e, forse, gli animali godono di maggiore pietà. Lo strinsi al petto per alcuni secondi troppo brevi prima di congedarmi, intendendo strigere con lui tutti i 130 bimbi del villaggio. Bastano quei pochi istanti e la gioia la commozione l'incosuetudine in contro con qualcuno che solo per alcuni minuti lo aveva accolto come un «padre» provocarono in lui quell'incontinenza orinaria che inaspettatamente mi bagnò camicia e pantaloni. Sr Priamwada e Sr Raksha sorridevano, ma io non ci riuscivo. Chi intendesse inviare offerte alle Suore del Sorriso potrà farlo utilizzando il conto corrente postale numero 515007 intestato a Don Aurelio Maschio missionario salesiano Via della Pisana n. 1111 00163 Roma ed indicando nella causale «Suore del Sorriso». Per chi intendesse scrivere l'indirizzo di Don Aurelio Maschio è il seguente: Padre Aurelio Maschio DON BOSCO MATUNGA BOMBAY 19DD (India) mentre quello delle «Suore del Sorriso» è HELPER OF MARY SHRADDHA VIHAR VEERA DESAI ROAD ANDHERI BOMBAY 40058 (INDIA). Naturalmente, per queste ultime, sarà necessario utilizzare la lingua inglese. GIANCARLO GIUSTACCHINI

L'osteoporosi in Sicilia

Di grande interesse è senza alcun dubbio il problema epidemiologico dell'osteoporosi non ancora affrontato in Sicilia come in quasi tutte le altre regioni italiane, l'unica indagine è stata condotta nel 1981-82 a Siena e Parma dove è stata riscontrata una percentuale di fratture avvenute su terreno osteoporotico oscillante tra l'11 e il 21% circa.

La proiezione delle cifre ottenute ha confermato anche su scala nazionale tale percentuale e permesso di stimare il relativo costo dei ricoveri in torno a 185 miliardi di lire, ma in tale cifra non sono compresi i costi per la riabilitazione dei soggetti colpiti, né quelli per prestazioni mediche, diagnostiche e terapeutiche eseguite in regime diverso da quello del ricovero.

Per questi motivi in Sicilia è

stato individuato nella ricerca epidemiologica dell'osteoporosi l'obiettivo primo. Il «Centro regionale per la diagnosi precoce e lo studio dell'osteoporosi» recentemente istituito e diretto dal Prof. Giuseppe Barbagallo dovrà svolgere la propria azione di promozione e di coordinamento per la raccolta dei dati regionali aggiornati che consentiranno di intensificare l'azione sensibilizzatrice nei confronti sia delle pubbliche autorità sia del pubblico tanto utile nella lotta contro questo stato morboso.

Da ciò deriva la costituzione della Sezione Regionale della Lega per l'osteoporosi e per sensibilizzare la opinione pubblica sul problema, sulla sua importanza e sulla possibilità di prevenzione e terapia. ARGIA S. PASTORE

Pilato

di Ottorino Gurgo

«Pensieri vaghi, ma tormentosi, assalivano il procuratore. Quel Nazareno dallo sguardo febbrile, così parco di parole, ma che quando sa sava assumere la dignità di un dio, lo turbava...» questo il Pontio Pilato raccontato da Ottorino Gurgo nella sua appassionata biografia, una ricostruzione analitica profonda e obiettiva dei fatti, delle circostanze delle interpretazioni che la storia ha dato sull'inquietante figura del procuratore che governò la Giudea negli anni 26-36 e fu l'ultimo anello della catena che portò alla crocifissione di Cristo. Figura più che mai attuale e dostoevskiana di burocrate troppo intelligente per non avere dubbi e troppo vile per tentare di scioglierli, Pilato, sulla cui verità storica si sta ridestando in questi ultimi anni un grande interesse, ebbe una personalità fortemente incisa dalle contraddizioni: «inflessibile, ostinato e intrinsecamente ostile ai giudei che, per la loro caparbia religiosa, riteneva pericolosi, secondo i suoi contemporanei Agrippa I e Filone di Alessandria, oppure intima mente sensibile al messaggio cristiano, come lo vuole l'apologeta Tertulliano? O ancora il santo della chiesa cristiana

copta che lo riconobbe come estremo veicolo della redenzione? Pilato è certamente questo, ma anche altro. Il suo moderno scetticismo su una verità sempre arbitraria e relativa, le condizioni della sua ascesa al potere, il contesto diplomatico nel quale operò, ne fanno un personaggio tormentato che Gurgo ritrae con tratto fermo e colto, arricchendo l'immagine con una analisi lucida e documentata dei ruoli di contorno e delle grandi responsabilità non assunte che crearono la nostra storia.

Ottorino Gurgo, napoletano, classe 1940, è romano di adozione. Giornalista professionista, notaista politico del «Giornale» accanto a Indro Montanelli, è ora a capo della redazione romana ed editoria della lista del «Mattino» di Napoli. Ha pubblicato due saggi, *Vietnam controrapporto* (1967) e *Perché i Kennedy muoiono* (1968), e una biografia *Celeste no V il fascino e le ragioni del gran rifiuto al potere* (1982).

Ottorino Gurgo
PILATO
«Le vite»
Rusconi Milano 1987
Pagine 192, con 8 tavole in b/n e colori f.t., lire 22.000

Strade del Tempo

Strade grigie d'indifferenza, strade prigioni della noia. Strade insanguinate di violenza. Strade buie del compromesso e dell'infedeltà. Strade anguste di mediocrità. Strade desolate o assordanti d'inutili rumori. Strade luminose di maestri di Vita, strade di dolore e di umiltà, strade di Verità. Le strade del Tempo corrono, senza fermarsi.

IGNAZIA ASARO SCANDARIATO

Marchio Regionale di Qualità Continuità e Rinnovamento

Snellimento delle procedure, aggiornamento dei regolamenti, mantenimento dei collaudati principi di serietà e selettività nella gestione complessiva del Marchio Regionale di Qualità.

E quanto emerso ed auspicato nel corso della recente riunione tenutasi presso l'Assessorato alla Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca ed organizzata dall'Ufficio del Marchio per proseguire nell'esame dei presupposti del rilancio dell'Istituto anche con il Comparto vinicolo, dopo quello agricolo, a dimostrare rispetto al quale più complesso è risultato il rapporto Marchio/Prodotto/Aziende per via della maggiore incidenza che la normativa comunitaria esercita sul settore in materia di designazione e presentazione dei vini.

Come si sa, infatti, è sta-

to ribadito nel corso dell'incontro anche dal Presidente degli Enotecnici Siciliani Vincenzo Russo e dall'enogastronomo Giuseppe Coria, il MRQ viene concesso per «partite» di prodotto corrispondenti a singole annate o vendite demmie quale «distinzione» espressamente prevista dai Regolamenti CEE 2133/74 e 1608/76. Nel settore vinicolo, per l'appunto, la concessione del MRQ può solo esplicarsi nell'ambito di tale contesto normativo e della Circolare MAF n. 14/77, venendo a configurarsi, per la sua specificità, quale «concorso enologico per manente».

Ciò ha provocato, come provoca, talune comprensibili difficoltà operative da parte delle Aziende interessate, soprattutto in relazione ad eventuali di-

scontinuità nella concessione del Marchio ai propri prodotti oltre che per problemi strettamente procedurali.

Da qui la richiesta, da più parti sostenuta, di operare un sistema di concessioni per azienda e non per partita.

Occorre tener presente, però, che, indipendentemente dalla normativa CEE, la qualificazione «per partite di prodotto» è una regola sempre più acquisita nella metodologia adottata dai Consorzi di Tutela a difesa di prodotti dei diversi settori merceologici.

Ed è proprio l'elevato tasso di selezione, in uno con la più capillare informazione del consumatore, che si rivela incidente o meno sulla maggior vendita del prodotto marchiato.

L'Assessorato metterà a punto, pertanto, quei criteri aggiornati di gestione del Marchio tali da temperare sia le esigenze della base produttiva che l'allineamento alle moderne strategie di promozione commerciale.

Tutto questo non potrà però prescindere da due fondamentali scelte della Regione Siciliana che le aziende partecipanti all'incontro hanno stigmatizzato in vari modi ma in senso marcatamente univoco. Anzitutto, la fine della frammentarietà e con corrispondenza degli interventi promozionali dei vari enti pubblici più o meno a ciò deputati, onde pervenire ad una concentrazione della spesa pubblicitaria. Conseguentemente, la programmazione e l'esecuzione di grosse campagne pubblicitarie non isolate ma costanti nel tempo e tali da imporre un'immagine qualificante dell'Azienda Siciliana.

A tale riguardo, l'Assessore Turi Lombardo ha ribadito come siano stati già messi a punto i nuovi criteri di gestione della promozione pubblicitaria, che realizzeranno il più funzionale collegamento unificante tra gli Enti Pubblici regionali e tra questi e lo Stato al fine di attuare programmazioni finalizzate alla commercializzazione dei prodotti siciliani sia in Italia che all'estero in base ad un'attenta e mirata strategia di marketing.

In tale quadro è stato confermato uno specifico disegno di legge, mentre altro progetto normativo, posto all'attenzione degli intervenuti, è stato elaborato al fine di incentivare l'attività promozionale delle aziende mediante un rimborso in percentuale delle spese per campagne pubblicitarie autonome in cui sia evidenziato il Marchio regionale di Qualità quale elemento d'identificazione generale ed unificante della provenienza e della qualità dei prodotti siciliani.

Sulla ipotesi di rilancio del MRQ e sulle sue possibili configurazioni nel quadro generale dello sviluppo dell'attività promozionale della Regione Siciliana, l'Assessore Lombardo ha programmato ora un incontro in Assessorato con i vertici istituzionali di tutti gli Enti ed Organismi a ciò interessati.

Regione Siciliana

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 Trapani

BANDO SELEZIONI PUBBLICHE PER TITOLI

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione presidenziale n. 264 del 29/3/1988, esecutiva, sono indette distinte selezioni pubbliche per titoli per la copertura dei seguenti posti:

- 1) N 53 posti profilo professionale Agente Tecnico livello 2 (di cui N 3 camerieri, N 1 refettoriere, N 3 lavorante di cucina, N 2 lavorante di guardaroba, N 2 cuccatrici, N 1 stiratore, N 4 disinfettori, N 1 Accalappiacani, N 36 servizi generali economici e tecnici),
- 2) N 26 posti profilo professionale ausiliario socio sanitario livello 2,
- 3) N 6 posti profilo professionale commesso,
- 4) N 1 posto operatore tecnico elettricista bt ascensorista livello 4,
- 5) N 1 posto operatore tecnico elettricista liv 4,
- 6) N 1 posto operatore tecnico elettricista meccanico livello 4,
- 7) N 1 posto operatore tecnico frigorista livello 4,
- 8) N 2 posti operatore tecnico idraulico livello 4,
- 9) N 1 posto operatore tecnico cuoco livello 4,
- 10) N 5 posti operatore tecnico cuociniere livello 4,
- 11) N 2 posti operatore tecnico dispensiere magazziniere livello 4,
- 12) N 1 posto operatore tecnico sarto livello 4,
- 13) N 3 posti operatore tecnico responsabile manovra macchine lavanderia livello 4,
- 14) N 1 posto operatore tecnico addetto alla lavanderia livello 4,
- 15) N 1 posto operatore tecnico aggiustatore meccanico livello 4,
- 16) N 1 posto operatore tecnico pittore livello 4,
- 17) N 2 posti operatore tecnico muratore costruttore livello 4,
- 18) N 2 posti operatore tecnico giardiniere potatore livello 4,
- 19) N 1 posto operatore tecnico vetraio livello 4,
- 20) N 2 posti operatore tecnico preparatore di farmacia livello 4,
- 21) N 2 posti operatore tecnico autista (per le autoambulanze) livello 4,
- 22) N 2 posti operatore tecnico addetto macchine elettrocontabili livello 4,
- 23) N 2 posti operatore tecnico preparatore laboratorio igiene e profilassi livello 4,
- 24) N 1 posto operatore tecnico fornaiere livello 4,
- 25) N 18 posti coadiutore amministrativo dattilografo livello 4.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione redatte su carta legale e corredate dalla prescritta documentazione, scade improrogabilmente alle ore 12 del giorno 11 luglio 1988.

Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 24 del 11/6/1988.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. N. 1 di Trapani Via Mazzini n. 1 - Tel. 805111.

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
(ANTONINO CONTINO)

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Regione Siciliana
Assessorato ai Beni Culturali
e Ambientali



Villa Margherita Trapani
Anno 1988 41ª Stagione Lirica

8 LUGLIO

CONCERTO SINFONICO
Orchestra E.A.O.S.S.
Direttore M° Denis Vaughan

10 LUGLIO

CONCERTO SINFONICO
Orchestra Ente Autonomo Teatro Massimo
Direttore M° Gilberto Serebbe

13-15 LUGLIO

DON PASQUALE
Dramma buffo in tre atti
Libretto di Giovanni Ruffini
Musica di Gaetano Donizetti

17 LUGLIO

CONCERTO MUSICA D'OGGI
Gruppo strumentale
Direttore M° Angelo Faja

20-22 LUGLIO

IL TROVATORE
Dramma lirico in quattro atti
Libretto di Salvatore Cammarano
Musica di Giuseppe Verdi

21 LUGLIO

CONCERTO SINFONICO
Orchestra Internazionale d'Italia
Direttore M° Massimo De Bernart

27 LUGLIO

PARATA DI STELLE
Jazz con Mussolini - Patruino
Pistocchi - Randisi

30 LUGLIO

CONCERTO SINFONICO
Orchestra E.A.O.S.S.
Direttore M° Davide Machado

ELENCO ARTISTICO INTERPRETI PRINCIPALI

Simone Alaimo
Pietro Ballo
Alessandro Cassis
Seta Del Grande
Walter Donati

Maria Pia Fabretti
Patrizia Pace
Maurizio Picconi
Danilo Rigosa

MAESTRI CONCERTATORI E DIRETTORI D'ORCHESTRA

Massimo De Bernart Angelo Faja Davide Machado Tonino Pardo
Gilberto Serebbe Denis Vaughan

REGIA E SCENE

Beppe De Tommasi Rocco Pugliese

ORCHESTRE

Internazionale d'Italia Sinfonica Siciliana Teatro Massimo

CORO

A.R.P.A. Roma

COSTUMI

Otello Camponeschi

CONSULENZA ARTISTICA

Ezio Zefferi - Sovrintendente Teatro Regio di Torino

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. 0923/22934

ORARIO 9-13; 16-19

PREZZI: ABBONAMENTO TURNO A

(Concerti 8-10-17-21 - 1° Don Pasquale - 1° Il Trovatore) L. 55.000

ABBONAMENTO TURNO B

(2° Don Pasquale - 2° Il Trovatore - Concerti 27-30 Luglio) L. 45.000

Biglietto intero per singola rappresentazione lirica L. 20.000 - Ridotto L. 14.000

Biglietto intero per singolo Concerto L. 5.000 - Ridotto L. 3.000

Stagione Lirica: La vendita degli abbonamenti inizierà il 2 Luglio con posto numerato

La vendita dei biglietti inizierà il 7 Luglio.

La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma o al calendario delle recite.

A spettacolo iniziato (ore 21) è vietato l'accesso in sala Servizio autobus a fine rappresentazione

Concorso per l'assegnazione di premi giornalistici

Nella ricorrenza del 90° anniversario dell'istituzione della Cassa di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai dell'industria, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale bandisce un concorso nazionale, riservato ai giornalisti professionisti e pubblicisti iscritti all'Albo professionale, per l'assegnazione di «Premi giornalistici INPS per l'informazione sui temi del sistema pensionistico pubblico italiano». (Dal concorso sono esclusi i dipendenti dell'INPS)

Gli articoli, i servizi e le inchieste dovranno trattare temi riguardanti gli aspetti più significativi del sistema pensionistico italiano, evidenziandone le implicazioni sociali ed economiche.

Lo scopo dell'iniziativa è quella di promuovere una maggiore conoscenza dei profili storici e della problematica attuale e futura del sistema previdenziale italiano.

Gli articoli, i servizi o le inchieste giornalistiche devono risultare pubblicati o radio trasmessi nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 luglio 1988.

I premi da assegnare sono suddivisi in cinque sezioni:

a) stampa quotidiana

a) diffusione nazionale, b) stampa periodica e d'informazione, non specializzata, a diffusione nazionale,

c) agenzia di stampa a diffusione nazionale, d) informazione televisiva, pubblica e privata, a diffusione nazionale,

e) informazione radiofonica, pubblica e privata, a diffusione nazionale.

Ciascuna sezione è dotata di tre premi così distribuiti:

1° premio di lire 5 000 000
2° premio di lire 3 000 000
3° premio di lire 1 000 000

Gli autori che intendano partecipare al concorso dovranno pervenire, entro il 30 ottobre 1988, i lavori, in triplice esemplare, debitamente firmati a ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale - Servizio Stampa ed Informazione

Via Ciro il Grande, 21 - 00144 ROMA

Per i servizi radiotelevisivi, dovrà essere inviato il nastro di registrazione o la video cassetta (sistema standard VHS), corredato del testo dattilografico in triplice esemplare, dovranno essere indicati, inoltre, l'ora e la rete di trasmissione.

I lavori ricevuti non saranno restituiti.

Calcio: Il Palermo è in C-1

Una vittoria per la città

È fatta! Il nuovo Palermo ha superato il primo gradino della sua rinascita, cogliendo in assoluta supremazia il primo importante traguardo della sua nuova storia.

La promozione in C-1 era ovviamente l'obiettivo tacito quanto primario e palese della dirigenza. Ma un campionato così ben condotto ed una squadra così efficiente e capace di far punti quanto di divertire, hanno superato ogni possibile e rosea previsione iniziale.

La squadra, in testa alla classifica fin dalle prime giornate, ha divertito, producendo spettacolo e punti, dissipando presto ogni dubbio sul suo effettivo valore, ma ha anche espresso un gioco di categoria superiore, con eccellenti prestazioni contro squadre di rango superiore. Non basta al Palermo

si offre ancora la possibilità di conquistare la Coppa Italia di serie C, e quindi di portare alla «Favorita» un grosso club di A ed offrire ancora spettacolo al suo splendido pubblico.

Già, il pubblico sempre stipato nello stadio «cantiere», ha visto la sua squadra crescere, vincere e di vertice ed è subito impazito per i nuovi eroi. Sogna questo pubblico spera, questa gente, ma resta con i piedi per terra, memore di passate delusioni, di speranze infrante, di sogni spezzati, ma non si stancherà mai di questa nuova squadra che, alla luce della trasparenza societaria, punta e deve puntare, molto in alto. È l'augurio che tutta la città e la Sicilia sportiva fa di cuore a questo nuovo, entusiasmante Palermo.

SERGIO PICCIURRO

Intendenza di Finanza di Trapani

L'Intendente di Finanza di Trapani comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 38 4 serie speciale del 13 5 1988 è stato pubblicato il rinvio della pubblicazione del diario delle prove scritte del concorso, per esami, a 45 posti di procuratore nella ex carriera di concetto dell'Amministrazione periferica delle Dogane e Imposte Indirette, ruolo del personale tecnico degli uffici tecnici delle Imposte di fabbricazione.

Il diario delle prove scritte del suddetto concorso sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4° serie speciale - n. 57 del 19 luglio 1988.

(segue dalla prima)

ogni volta, il perché delle scelte operate.

Ma tale visione politica è ben diversa dall'attuale. A decidere la politica della nazione, infatti, oggi non è tanto il Parlamento nella sua autonomia quanto il partito che, appropriandosi di spazi non suoi, ha finto in pratica col relegare il Parlamento a semplice organo di ratifica di scelte assunte in altra sede.

I ruoli ed i rapporti delineati dalla Costituzione, in pratica sono oggi profondamente alterati nei contenuti. Mentre, infatti, il Parlamento è sempre più spogliato della sua autorità, di contro la politica dei partiti acquista sempre più consistenza tanto da divenire la sola politica della nazione.

Una distorsione di cui non può non avvertirsi la gravità e sulla quale si è soffermato anche lo stesso Capo dello Stato in occasione del suo messaggio di fine anno indirizzato agli italiani.

In tale contesto il voto segreto, per quanto strano possa apparire, per il Parlamento rappresenta pur sempre l'occasione per riaffermare la propria autonomia e ribadire il ruolo assegnatogli dalla Costituzione, mentre

per il singolo parlamentare è l'unico modo per riaffermare la propria libertà di giudizio e di comportamento nelle scelte operate nell'interesse della collettività.

Eliminarlo non significherebbe, pertanto, pervenire a quella «chiarezza» che si richiede, ma si tradurrebbe, in pratica, solo in un rafforzamento della partitocrazia fornendo ai partiti l'occasione per il pieno dominio sui propri rappresentanti con la conseguenza, inevitabile, di favorire un ulteriore arretramento del parlamento e di disattendere ancora il dettato costituzionale.

Certamente è necessario rivedere il voto segreto al fine, anche di evitare quegli abusi spesso aberranti quali non di rado è dato di vedere ma lo stesso non va eliminato del tutto perché altrimenti si toglierebbe ai parlamentari (che rappresentano gli interessi della nazione senza vincolo di mandato) quei margini di libertà che, in un ordinamento democratico fondato sui principi della partecipazione e della rappresentanza politica, necessariamente devono avere per assolvere meglio e nel modo più adeguato possibile ai propri compiti.

Problemi cittadini

(segue da pagina 2)

2) Impianti divieti per rifacimento prospetti o per modifiche varie, fatte dai proprietari degli edifici, da ripristinare.

3) Rivelare particolare cura nell'eseguire nuovi impianti tenendo presente di non sconvolgere o deturpare l'architettura esterna dei prospetti degli edifici.

4) Possibilmente istituire il sistema di impianti con cavi interrati.

5) L'istituzione o nomina di un gruppo di tecnici SIP per la cura e la sorveglianza degli impianti telefonici del Centro Storico in particolare sotto il profilo Artistico e Tecnico.

L'ing. Leo e i funzionari SIP hanno accolto i rappresentanti del COPACEST con molta cordialità e dopo aver prestato attenzione alle proposte formulate dal Copacest hanno assicurato la loro disponibilità alla sistemazione delle reti telefoniche esistenti ed a eseguire i nuovi impianti nel rispetto delle norme tecniche vigenti, tenendo conto dell'aspetto architettonico degli edifici.

Ancora i rappresentanti del COPACEST si sono incontrati con il Presidente della SAU, Prof. Michele Megale, l'Asses-

sore Ferrante ed i Dirigenti della SAU, Sig. Grillo, Mistretta ed il Direttore dell'Azienda Ing. Caruso per riproporre la istituzione di piccoli pullman navetta (possibilmente antinquinanti) per il trasporto pubblico nel Centro Storico e per l'intensificazione del servizio esistente.

Detta richiesta era stata proposta nel 1984, alla precedente dirigenza che a suo tempo aveva accolto favorevolmente l'iniziativa ma aveva demandato al Comune la decisione.

I rappresentanti del COPACEST sono stati accolti con molta cordialità ed alcuni rappresentanti della SAU hanno dimostrato la loro piena adesione alle richieste formulate.

Il Presidente della SAU ha condiviso la validità ed attualità delle richieste formulate dal COPACEST, proponendo e facendosi promotore di un incontro a tre tra il Comune, nella persona del Sindaco e l'Assessore al ramo, la SAU, nella persona del Presidente e i Funzionari addetti, e i rappresentanti del COPACEST.

Si presume che l'incontro avverrà nella prima decade di giugno.

A Trapani

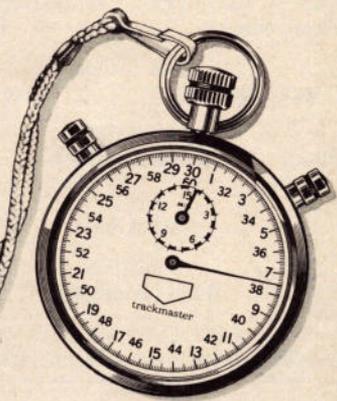
Costituita l'Associazione «Sale Vivo»

In data 14 06 88 si è costituita in Trapani, ai rogiti del not Giovanni Barresi, l'Associazione «Sale vivo», che avrà sede nella via Spalti n. 32.

Tale Associazione si pone come punto di incontro e di studio di problematiche, idee, progetti, che interessano oggi il mondo delle saline di Trapani, Paceco, Marsala, dagli aspetti della produzione salina ed ittica a quelli della commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, dagli

aspetti di riscoperta storico culturale a quelli della conservazione delle strutture e dell'artigianato tradizionali, e ciò, affinché con il supporto di una puntuale e corretta informazione, basata sulla secolare esperienza di generazioni di lavoratori del sale, si proceda nel migliore dei modi a quella salvaguardia dell'ambiente salino che tutte le componenti culturali e politiche, cittadine, regionali e nazionali, hanno dichiarato volere.

CREDITO SU PEGNO



UN FINANZIAMENTO a tempo di record!

SI. UN FINANZIAMENTO SENZA FORMALITÀ, IN PROPORZIONE AL VALORE DEGLI OGGETTI DATI IN PEGNO, PRESSO GLI SPORTELLI ABILITATI

SICIGASSA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE PER LE PROVINCE SICILIANE

Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi.

Progetto di legge all'ARS

Per uno stabilimento termale a Segesta

Le acque termali di Segesta, la cui importanza terapeutica era conosciuta fin dai Romani, e che oggi sono scarsamente e troppo empiricamente sfruttate, potrebbero nel futuro costituire una importante stazione termale secondo un progetto di legge presentato all'Assemblea Regionale da cinque deputati comunisti. Scopo del progetto è innanzitutto quello di fermare una eventuale speculazione privata di quelle già presenti in similari iniziative siciliane.

Il progetto prevede l'istituzione di una società a partecipazione pubblica per lo sfruttamento, la gestione e la valorizzazione delle terme di Segesta. Si dovrebbe, pertanto, costituire una società per azioni con la partecipazione dell'ente minerario, dei comuni di Castellammare del Golfo, Alcamo e Calatafimi, della provincia regionale di Trapani, degli istituti di credito di diritto pubblico e privati per la realizzazione non solo di uno stabilimento termale che inglobi i due piccoli stabilimenti privati già esistenti, ma anche di alberghi per circa 500 posti letto.

L'iniziativa ci sembra di estremo interesse e merita pertanto di essere appoggiata e portata a compimento.